

ALTA TENSIONE

Stretta su Wind di Romiti e Blackstone. Si a Enel-Ipse dall'Agenzia delle Entrate

Ultima chance per Cesare Romiti che, dopo la bocciatura del 16 dicembre, presenterà una nuova offerta per l'acquisto di Wind. Ieri l'Ipe (Investors in Private Equity), in qualità di rappresentante del consorzio di cui fa parte anche l'imprenditore egiziano Sawiris, ha chiesto a Enel-chiarimenti sulle aspettative e i parametri di riferimento del gruppo elettrico al fine di presentare un'offerta adeguata per metà gennaio. Contestualmente dovrebbe scendere in campo anche il fondo Blackstone, pronto a mettere sul piatto 5 miliardi per rilevare il 70% di Wind. Intanto dall'Agenzia delle Entrate è arrivato il via libera all'operazione Enel-Ipse. La spa di Paolo Scaroni potrà usufruire di un robusto sconto fiscale grazie all'acquisto dell'operatore Unmts. Ma a condizione che porti a una valorizzazione reale di Wind.

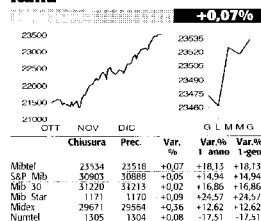


Paolo Scaroni

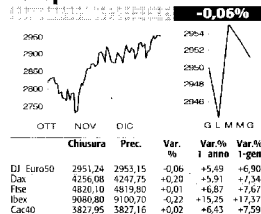
DIARIO DEI MERCATI

Giovedì 30 dicembre

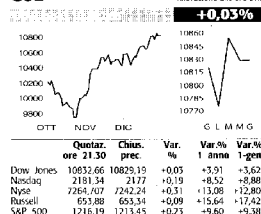
Italia



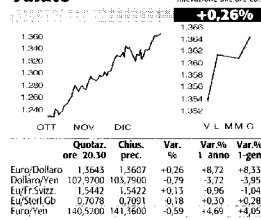
Europa



Usa



Valute



ISSN 1722-3857 41231
9 771722 385003

Piazza Affari regina 2004 Dopo il rally vale 581 mld

Il Mibtel ha guadagnato il 18% dal primo gennaio. Solo Madrid resta in scia. Rcs e Capitalia i migliori dello S&P/Mib
Capuano: «Il nuovo paniere ci ha dato grande visibilità» **A PAG. 2**



Massimo Capuano

Macrì ha in mano l'1,9% di Bnl

Il socio argentino di Bnl è uscito allo scoperto. Da Buenos Aires il finanziere Franco Macrì ha fatto sapere di essere in possesso di un pacchetto di azioni Bnl pari a circa l'1,9% della banca romana. L'uscita del finanziere fa chiarezza (anche se non del tutto) su uno dei misteri borsistici delle ultime settimane, quando svelate le quote definitive del patto e contropatto di Bnl, sul mercato hanno cominciato a rincorrersi voci sulla presenza di un socio occulto argentino. La quota dichiarata è tuttavia inferiore a quella di cui Macrì è stato finora accreditato sul mercato. Ieri, inoltre, Bnl ha ceduto un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di 430 milioni alla joint venture costituita tra Pirelli Real Estate e Morgan Stanley. Il portafoglio è composto da prestiti alle imprese e finanziamenti garantiti da immobili a uso industriale.

ACCORDO CON LE BANCHE



Claudio Calvi

Ventaglio, Ubm e Intesa entrano nel capitale **A PAG. 4**

BORSA EUFORICA

Per TiMedia si guarda a nuovo taglio della catena **A PAG. 3**

«Entro marzo la legge sul risparmio»

Berlusconi spinge la riforma ma invita il Parlamento a «non creare vincoli eccessivi per le imprese». E sulla Banca d'Italia avverte: «Occorre procedere con cautela». Ma il presidente della commissione Finanze, La Malfa, replica al premier: «Tornare indietro su Fazio sarebbe un grave errore» **A PAG. 5**

Poca etica nelle banche e nelle piccole aziende italiane

A PAG. 5



A PAG. 15

BASTA POLEMICHE ADESSO LAVORIAMO

E va bene, il 2004 è alle spalle, e alla fine il premier ha ritenuto finalmente di spiegarcelo, che la tanto sin qui attesa riforma del risparmio non era a suo giudizio una priorità, perché in fondo i casi Cirio, Parmalat, Giacomelli, Finmatica e via proseguendo erano solo eccezioni, mentre sul mandato del governatore i pareri restano di scordi ed è dunque meglio ancora approfondire. Però lo prendiamo in parola, ha fatto una promessa annunciando che nei prossimi cento giorni verrà comunque approvata, insieme alla riforma del diritto societario e fallimentare, degli ammortizzatori sociali e degli ordini professionali, mentre ci penserà lui a trovare in accordo col mi-

nistro Maroni la maniera più efficace per avviare davvero il secondo pilastro previdenziale basato sul risparmio privato. Dunque, non resta che prenderlo in parola, e augurarsi un 2005 meno avaro di incentivi nei confronti dei mercati e di tutele nei confronti dei risparmiatori.

Per metterselo davvero alle spalle, il crac Parmalat, occorrerà aspettare di qui a poco le conclusioni della magistratura di Milano e Parma sulle ipotesi di aggiotaggio e su quelle di bancarotta fraudolenta. Ma a questo punto è mera storia giudiziaria, mentre è un fatto che nell'anno alle nostre spalle le banche in quanto sistema ci sono riuscite, e con successo, ad allontanare da sé ogni pretesa della politica di voler cambiare le regole attraverso le quali viene oggi regolamentato e vigilato il loro sistema. Pensate solo quanto sia diversa la tempesta odierna, rispetto a quella del 27 gennaio 2004 quando l'onorevole Patria di Forza Italia si permetteva di interrompere il governatore Fazio nella sua audizione a Montecitorio chiedendogli che cosa mai volesse intendere quando in occasione della laurea ad onorem concessa a Cesare Geronzi il governatore aveva avuto modo di dire «a circostanze eccezionali uomini eccezionali». E an data com'è andata, e il prezzo fu la defenestrazione di Tremonti che egli stesso oggi considera tutto sommato un felice infortunio, visto il ruolo solo politico cui l'ha alla fine restituito.

SEGUE A PAG. 6

Zaleski ago della bilancia per Edison

Se il finanziere convertisse i suoi warrant Edf potrebbe evitare l'Opa **A PAG. 6**

MA LA TFA DICE NO

Consob-Sec ok all'Ops sui tango-bond **A PAG. 6**

OK DEL MINISTRO

Arquati, parte piano rilancio **A PAG. 4**

Gim, ora il futuro è in discesa

Le assemblee di Gim e Smi hanno revocato le deliberazioni di fusione e aperto la strada all'ingresso della Intek di Vincenzo Manes. Ora si attende il responso della Consob sull'esenzione dall'obbligo dell'Opa. **A PAG. 4**



Vincenzo Manes

LEISURE & PLEASURE

Cairo avverte «Basta gadget» **A PAG. 14**

ASTA SUPER

Rendimenti Btp ai minimi storici **A PAG. 3**

VIDEO PRODUZIONE